Verbale Assemblea didatti 21 marzo 2015

Il giorno 21 marzo alle ore 13.00 in Roma presso “obiettivo uomo” Società Cooperativa Sociale Onlus, si è riunita l’Assemblea dei Didatti per discutere e deliberare su quanto seguente:

Sono presenti:

Basile Nicola, Carnevali Cinzia, Cecchetti Paola, Maria Rosaria Danza, Falavolti Stefania, Ferrando Ester (delega L.Scottii), Fortuna Fabiola, Guarini Antonia, Iannotta Anna, Merlo Claudio, Pani Roberto (delega Biolcati), Pascucci Annalisa, Pellerano Luisa, Petralito Gabriella, Picinotti Stefania, Pietrasanta Massimo, Scepi Anna Lisa, Scotti Laura, Tagliaferri Carmen, Tedaldi Stefania

In apertura di assemblea viene letto ed approvato il verbale assemblea dell'assemblea precedente;

Si procede poi alle valutazioni dei passaggi a membri didatti;

vengono descritte le caratteristiche di:

- Ivonne Banco, da *molti anni operante in ambito Asl* ,*con esperienze di lavoro molto differenziate (* bambini adolescenti ,*adulti) ,socia* Apeiron;

- Stefania Picinotti, con esperienza di formazione e conduzione gruppi in Alitalia, diplomata COIRAG, con esperienze in Apeiron, svolge attività privata, lavora nelle istituzioni, esperienze di formazioni articolate, interessata ad aspetti teorici che porta avanti con grande impegno.

* Maurizio Cottone, presentato da Annalisa Scepi *e Annalisa Pascucci. Scepi dichiara di* averlo conosciuto nell'*ambito di un convegno IAGP dove hanno condotto un* *gruppo di psicodramma, esperienza durante la qualelavoro* si è dimostrato molto professionale. Pascucci dichiara che è stata invitata dallo stesso Cottone a tenere a Rimini un gruppo di psicodramma in quanto lui stesso diceva che i rapporti con i partecipanti non gli permettevano la conduzione. Viene riferito che dopo alcuni dissidi con Renato Gerbaudo *lascia la formazione. Attualmente fa parte del centro didattico romano di cui è responsabile F. Fortuna, partecipa all'attività sociale e seminariale del centro* via skype.
* Biolcati aggiunge che, dopo un inizio ricco di proposte, cominciò a notare che vi erano troppe proposte di lavoro fatte a giovani colleghe le cui collaborazioni si scoprirà finiranno malamente; una volta è capitato che si bloccasse durante una sua relazione ad un Convegno sullo psicodramma senza chiarire le motivazioni. Ha difficili rapporti con i colleghi di lavoro, con i collaboratori, che poi lo abbandonano, inoltre si ricevono segnalazioni negative. E' uscito dal gruppo con discutibili spiegazioni via mail. Da anni non sappiamo molto del suo operato e non sentiamo di poter sostenere la sua candidatura al passaggio".

iunge che, dopo un inizio ricco di proposte, cominciò a notare che vi erano troppe proposte di

Cinzia Carnevali afferma che il collega si presenta in un modo molto positivo, ma poi ripete in continuazione delle rotture con l'altro, per esempio in un lavoro collettivo dichiara che lo spazio ė suo e non vuole essere presentato agli altri. Così avviene in molte altre situazioni, ha attaccato alcune colleghe che volevano uscire dall’ associazione in cui lui era responsabile. Si ribadisce che non sono chiacchiere ma voci che concordano sul negativo comportamento. Viene ancora evidenziato che all'inizio vi è, sempre da parte di Cottone, grande generosità e disponibilità poi tutto ci conclude con rotture violente (anche con espressioni molto volgari).  
Si legge la lettera della collega Montemurro che ha lavorato con lui per due anni ed emergono diverse modalità aggressive tanto che la stessa decide di condurre un gruppo da sola. Arbitrariamente Cottone sposta una paziente e la invita ad andare in terapia individuale, anche se questa non voleva.

Si riflette che andava tenuto presente la difficoltà di Cottone già quando aveva richiesto di diventare titolare.

Annalisa Pascucci evidenzia nuovamente che conosce Cottone da diversi anni e l’ esperienza lavorativa con lui ė sempre stata estremamente positiva.

In altre parole, Fabiola Fortuna ritiene opinabile dare prevalente attenzione e peso ad ascolti “altri”, rispetto alle questioni ed agli argomenti da valutare oggettivamente, al fine di capire se il dr. Cottone possegga o meno i requisiti per poter essere riconosciuto come Didatta.

Biolcati e Carnevali ritengono di si.

Peraltro Fortuna ritiene che tali questioni “altre”, incluse le cosiddette di “etica”, siano di difficile valutazione e comprensione, senza un opportuno ed equo contraddittorio.”

Massimo Pietrasanta pone la questione di verificare se ė vero ciò che ė stato detto, controllare il CV e tenere in considerazione anche i dubbi sull'etica.

Anche Merlo conferma che l'assemblea di didatti non può decidere, altrimenti basta una lettera x calunniare chiunque. Serve qualcuno che si prenda la responsabilità di evidenziare precise realtà e poi nominare una commissione etica.

Tagliaferri ritiene che la procedura di oggi circa il passaggio a didatta sia inedita, *ma* è *inedita* *anche la presentazione di una domanda di passaggio a didatta accompagnata da segnalazioni negative da parte di un centro didattici,Cottone inoltre* ė pressoché sconosciuto, non essendo mai venuto alle assemblee. La sua questione va avanti da alcuni anni, era già stata segnalata al passato direttivo. Il problema ė di difficile soluzione.  
E’ necessario aver un punto su cui poterci fermare e confrontare.

Guarini si domanda come stabilire il colloquio che dovrà fare con lui per il passaggio a didatta.

Fortuna suggerisce di rifarsi al regolamento.

Pietrasanta ribadisce che ė la prima volta che due didatti denunciano le mancanze del collega. Basile ribadisce che la persona che lo ha presentato (Pascucci ) lo conosce bene mentre gli altri meno; chiede se ci si può prendere un po’ di tempo.  
Nei colloqui si chiederà allo stesso di rendere conto delle affermazioni sul suo conto.

Dopo la pausa per i colloqui dei didatti , riprende l’assemblea.

Il presidente riferisce su Nicoletta Brancaleoni : ha presentato una tesi ben fatta, ben trattata, supervisionata da Montecchi. Biolcati riferisce che ha trovato il caso ben strutturato.

Carnevali ha ascoltato la Picinotti dichiarando che ė una persona autentica, ha molte potenzialità e non solo a livello teorico, una persona seria e preparata che risponde positivamente.

Ardizzone conferma che nel colloquio la collega Banco è apparsa molto motivata, con grande coinvolgimento e lui stesso ne esce arricchito.

Scepi aggiunge che ė stata sincera, ė una persona che si da molto da fare.

Angelici che ha ascoltato Cottone riporta che il candidato ha confermato le difficoltà che sono state riferite, è evidente che la sua creatura ė l'associazione Itaca, la Sipsa, rapprese*nterebbe per lui* un’appartenenza *fra le tante*. Cottone ha ammesso di essere disposto a rivedere alcuni suoi atteggiamenti. Lo psicodramma lo coinvolge relativamente, ma ha evidenziato che ha fatto anche supervisione sia con Pascucci che con Scepi.

Merlo si chiede,*dato lo scarso investimento e coinvolgimento* perché a*bbia* fatto domanda da didatta .

Cecchetti: Cottone non ha nessun particolare interesse per Sipsa, nessun piacere per la trasmissione, lui vuole essere al centro.

Guarini: Cottone ha affermato che se fosse didatta porterebbe degli allievi.

Pietrasanta: quanto sopra ė l'opposto del colloquio avuto con Picinotti che invece ha detto che lei lavora per la Sipsa, sempre ed anche in altri contesti .

Petralito ė perplessa, sempre sulla questione Cottone, non si sente tranquilla, mentre Merlo, ribadisce che il collega non ė mai stato presente e nel colloquio avuto non convince il poco coinvolgimento con cui si presente al passaggio.

Fortuna afferma quanto detto da Cottone , portare allievi, significa che ha un progetto.

Pascucci aggiunge che non si può giudicare il passaggio in base all'entusiasmo, mentre Pietrasanta dichiara che non si può valutare solo con l'entusiasmo o la ragione.

Fortuna ribadisce di considerare la regola da lei adottata in cui i didatti dovrebbero anche portare allievi.

A questo punto si apre una questione più ampia che riguarda il processo di cambiamento nell'ambito del Sipsa.

Fortuna conferma che si ritorna la fatidica questione dei probiviri a cui nessuno, a suo tempo, ha risposto, anche i didatti hanno manifestato poca partecipazione.

Per Ardizzone invece quanto si entra in una associazione prima bisogna prendere un posto, ma deve essere in un'associazione compatta. Sarebbe opportuno non dare un sí immediato ma valutare ed alla prossima occasione decidere meglio. Cottone dovrebbe ricontattare le persone con le quali ha avuto delle difficoltà .

Per Pellerano, il candidato ha un difficile contatto con la comunità, opinione espressa anche da Scotti, infatti dovrebbe cercare di offrirgli delle occasioni per "riparare" al suo modo di agire.

Per Tagliaferri non si può ignorare la particolarità della situazione, la richiesta di passaggio va in una direzione di schieramento e di conflitto; per Merlo è una situazione mai verificata, bisognerebbe suggerirgli di darsi da fare, perché non ė chiaro il desiderio che sottende alla domanda di diventare didatta. Si può rimandare questa difficile decisione affermando che bisogna approfondire alcuni punti.

Per Basile qualsiasi valutazione ha una funzione progressiva, bisogna valutare le competenze che sono in una cornice molto fragile: al candidato non ė stato detto che deve partecipare un certo numero di volte all'associazione, anche se ė nel regolamento, inoltre non si tratta di un mercato (tipo 'ti do i pazienti') ma sarebbe opportuno offrire momenti d'incontro per conoscersi meglio.

Guarini: dobbiamo essere edotti sul lavoro di Cottone, su quello che ha fatto, insomma deve farsi conoscere più approfonditamente. Ma come può farsi conoscere?  
Per Scotti il collega deve venire più spesso alle assemblee a dire come la pensa.

Per Cecchetti, il candidato non ha ancora maturato una funzione didattica e la sua posizione va discussa più in là.

Ci si chiede se passare a votazione o riflettere su questa nuova situazione e rimandare la decisione.

Per Angelici ben venga se c'è un fatto nuovo che può modificare ed aiutare il candidato ad operare un cambiamento.

Si decide che Maurizio Cottone verrà nuovamente ascoltato tra un anno.

Diventano, quindi, didatti Ivonne Banco e Stefania Picinotti mentre Nicoletta Brancaleoni diventa Membro associato.

Si passa a discutere la proposta di due gruppi di lavoro

* Un gruppo formato da coloro che hanno incarichi in Coirag come Sipsa e lavoreranno sullo scambio dei materiali confrontandosi sui contenuti e sulle finalità didattiche.
* Un altro gruppo lavorerà sulla formazione dello psicodrammatista, affrontando le questioni dello   
  psicodramma, avvicinando i Lemoine a Lacan attraverso il libro di Gaudé e di Gerbaudo.

Guarini propone un gruppo di formazione a termine condotto da didatti di centri differenti. Questa formazione potrebbe dare ulteriori spunti teorici nati dall'incontro tra i diversi formatori, potrebbe anche portare a proficui cambiamenti.

Basile dichiara che in merito ai cambiamenti nella formazione bisogna considerare che questa non ė nel mercato ma invece deve stare dentro il mercato. Le domande che si pone sono: dove va il Transfert, cosa si offre, alcune persone non hanno riferimenti territoriali e questo non si risolve facilmente.

Evidenzia inoltre che i forum non sono visitati e si chiede cosa vuol dire la fine di una formazione. Per approvare la proposta di Guarini prima bisogna lavorare sul punto Formazione.

Scepi afferma che se si fa per due anni una formazione, dopo gli allievi possono scegliere. È' una possibilità per creare uno spazio potenziale, dopo si possono fare dei passaggi altri.

Per Pellerano bisogna confrontarsi tra diverse teorie, può essere utile per chi ha esperienza, ma non si può offrirlo agli allievi, creerebbe confusione. Dobbiamo prima capire e chiarire noi quello che significa offrire una formazione di due anni.

Scotti parla della possibilità di coniugare alcune variabili. Vi ė una serie di steps che dobbiamo pensare relativamente a chi fa la domanda. La Coirag non forma psicodrammatisti, quindi come fare affinchè lo psicodramma sia più visibile? Siamo stati molto da parte. Oggi in Coirag, con le poche ore che abbiamo, non possiamo dare la possibilità di diventare psicodrammatista. Per Merlo, la trasformazione in Coirag ha introdotto elementi terzi. Questo pone alcune domande: "cosa comporta mescolare le varie conduzioni? Vi sono più affinità o diversità? Come trovare delle mediazioni? Oggi è diminuita la domanda di analisi ma creando un contesto di decantazione si potrebbe suscitare questa domanda. Infatti tale domanda non viene fatta da chi ha già un percorso regolare ma da chi ha un percorso limitato. E se il desiderio resta assente?"

Pellerano sconsiglia questa proposta agli allievi, ma sostiene che bisogna lavorare sulla formazione prima di proporre altro.

Per Basile la formazione é sulla propria domanda, mentre avvicinare due stili differenti nello psicodramma, come avvenuto in occasione di alcuni incontri, ha generato nel terapeuta momenti di domanda e cambiamento.

Ci si pone la questione di cosa possiamo offrire ai studenti della Coirag. Una conoscenza in po' più approfondita di quello che hanno sentito, quindi si deve organizzare una formazione allo psicodramma ma non una formazione di secondo livello, si fa conoscere lo psicodramma ma non si diventa psicodrammatista.

Per Cecchetti la formazione sarebbe opportuno farla a Roma, non in altri luoghi, anche se alcuni gruppi fanno una particolare domanda.

Si discute sulle diverse esperienze dei vari didatti relativamente alla propria ed altrui formazione. Si ritiene che alcuni gruppi di base sono più formativi di altri gruppi di secondo livello.

Scotti suggerisce che bisognerebbe portare nei primi due anni dentro la Coirag il gruppo esperienzale dello psicodramma.

Tagliaferri afferma che in Coirag siamo presenti in tutti e 4 gli anni *con diversi insegnamenti, la presenza Sipsa in Coirag è sempre più capillare, non limitata alla trasmissione dello psicodramma, è presenza sufficiente per* portare dentro la scuola un pensiero e un'etica nonché suscitare una domanda, articolare progetti di lavoro. Non ė d'accordo sulla proposta di gruppo esperienziale al 1 biennio *condotto esclusivamente con il dispositivo dello psicodramma* ,meglio proporre agli allievi le varie diversità esistenti in Coirag.

Per Cecchetti quello che non dovrà cambiare ė la formazione di secondo livello.

Relativamente al Convegno sulla Rappresentazione si discute su quando e come presentare il libro di Serge Gaudé e pubblicare la rivista i cui articoli saranno spunto nel convegno. Fortuna spera che il romanzo venga letto da diversi professionisti.  
Il libro, quindi, si presenta il 21 nell'ambito del convegno e la rivista sarà online a ottobre; il titolo del libro sarà "Rappresentazione, narrazione e gioco in psicodramma analitico"

Per il convegno si chiederanno i crediti formativi.

Si decide infine che il rappresentante scientifico della Sipsa in Coirag sarà Laura Scotti ed il suo sostituto Nicoletta Brancaleoni.

In conclusione si decide che il Direttivo comunicherà, in forma di colloquio personale, al collega Maurizio Cottone che verrà nuovamente valutata la sua candidatura a membro didatta tra un anno.

Non avendo altro a deliberare l’assemblea termina alle ore 19.30

IL PRESIDENTE IL SEGRETARIO

PAOLA CECCHETTI STEFANIA TEDALDI